

KERMESSE UN CENTINAIO DI ESPOSITORI: PRESENTI ANCHE DIVERSE ASSOCIAZIONI ONLUS

Il sole «bacia» la festa dei fiori Profumi e colori in via Farini

Moltissimi parmigiani hanno visitato la tradizionale manifestazione

Lorenzo Sartorio

■ Dopo tante giornate di pioggia e temperature non certo primaverili, finalmente il sole ma, soprattutto, il tepore di maggio. E, con il sole, tanti fiori, colori, profumi che per tutta la giornata di ieri hanno allegrato strada Farini con l'ormai tradizionale «Mercatino dei fiori» promosso da «Ascom-Parma Viva» per l'organizzazione di «Edicta Eventi».

Circa un centinaio di stand, fra i quali anche quelli di numerosi negozi della strada e dei borghi limitrofi, hanno attratto tantissima gente già dal mattino compresa un'invasione pacifica di tifosi doriani e parmigiani che, prima della partita al «Tardini», hanno voluto visitare la kermesse floreale. In piazza Santaforra, il consueto appuntamento con il laboratorio delle arti «Eos» dedicato ad adulti e bambini e lo stand della birra artigianale parmigiana «Articioc» realizzata da una cooperativa che coinvolge, nella produzione della birra, disponibili giovani e non.

Tanti i vivaioli con le loro specialità: aceri rossi e verdi, piantine per l'orto, piante esotiche per abbellire terrazzi e giardini e poi i classici fiori che ogni hanno ci tengono compagnia in estate: gerani, gerbere, ortensie, petunie, lavanda e tante rose profumatissime. Ma anche alberi da frutta, arredi per il giardino come quelli realizzati dallo studio «Arbora» di Parma che ha esposto un artistico spaventapasseri. Molto apprezzati anche gli stand di erbe aromatiche come quello di Alessio Poldi Allai di San Secondo con il profumatissimo basilico greco. Non solo fiori e piante, ma anche artigianato artistico con raffinate creazioni: dalle sciarpe di seta, a



COOP SOCIALE

Lo stand di Articioc

■ Alla Festa dei Fiori di via Farini era presente anche lo stand della cooperativa sociale Articioc che eredita l'esperienza maturata, negli ultimi nove anni, dai suoi soci fondatori nell'associazione culturale Altafermentazione di Parma. Altafermentazione è stata una delle prime associazioni locali ad affilarsi a Unionbirrai. Nella cooperativa lavorano persone con disabilità fisiche, per coniugare la realtà imprenditoriale con il mondo del sociale.

borse e tendaggi realizzati con pregiati tessuti antichi, biancheria per la casa ed oggettistica.

Anche gli operatori di strada Farini hanno voluto essere protagonisti della giornata in fiore. «Greenery» ha esposto un raffinatissimo stand di piante e fiori, Nicoletta Belletti ha invece presentato le proprie creazioni artistiche.

Ed ancora: la «Bottega Italia», Gradellini con gli «anolini da passeggiò» conditi con burro, parmigiano e spalla cotta, «Natura e sapore» con frutta verdura nostrani, l'ortofrutta «Giallo Parma» che ha proposto un coloratissimo trionfo vegetale, le focaccine di «Mondo Pane», i prelibati salumi di Romani, le tisane ai fiori del bar «Caracol» selezionate da Mela. Non sono mancati stand golosi con miele, oli, formaggi caprini, sughi, biscotti, frutti di bosco della Val Taro, liquirizia calabria in varie versioni, spezie e tante tisane per elisir di lunga vita.

Tante le associazioni onlus fra le quali lo stand «ictus: risparmio tempo, guadagna vita», campagna di comunicazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria nell'ambito di un progetto di studio finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato in collaborazione con l'azienda Usl di Parma e le aziende sanitarie di Piacenza, Reggio e Modena.

L'obiettivo principale della campagna - ha osservato Licia Deni, medico del nostro Ospedale - è portare la popolazione a conoscenza dei sintomi di esordio e della necessità di accedere alle strutture ospedaliere tramite il 118 o l'obbligo di incidiere su uno dei principali problemi della gestione dell'ictus cerebrale e cioè il ritardo di accesso del paziente alle strutture di emergenza». ◆

IL CASO SULLA TANGENZIALE



Autovelox: manca un cartello Multà cancellata

Enrico Gotti

■ «Manca un cartello per segnalare l'autovelox nella tangenziale», e il giudice dà ragione all'automobilista, annullando una multa da 192 euro.

Nuova puntata della battaglia legale contro gli occhi elettronici installati dal Comune. Per una volta, il ricorso non porta la firma dell'associazione Nuovi comunitari, da tempo in trincea contro l'impianto: in questo caso la pratica è stata seguita dallo studio legale Berni, che ha contestato davanti al giudice di pace la legittimità del rilevatore di velocità. L'automobilista non andava piano: viaggiava a 108 km all'ora, nel tratto dove il limite è di 70 km all'ora, 38 chilometri sopra il consentito. Risultato: 168 euro di sanzione, più 24,80 euro per spese di notifica e accertamento e 3 punti di patente.

L'automobilista si è opposto, assistito dallo studio legale, da Maria Tiranti e Mattia Cantarelli. La loro tesi è che manca un cartello di segnalazione dell'autovelox, sulla base di una circolare del ministero dell'Interno, che obbliga a ripetere il segnale in presenza di un'intersezione. La circolare, datata 20 agosto 2007,

opportamente ripetuto se nel tratto che precede la postazione di controllo sono presenti intersezioni o immissioni laterali di strade pubbliche». Nella tangenziale del Ducato, poco prima della postazione dell'autovelox, c'è l'uscita su strada Farnese. Secondo lo studio legale, quest'uscita è un'intersezione, e dal momento che la segnaletica non è ripetuta, l'autovelox è fuorilegge. Secondo gli avvocati del Comune, questa tesi è invece totalmente infondata, perché si tratta di una rampa di uscita, e non di un'intersezione. Ese pure venisse considerata un'intersezione, ci si ritroverebbe nella situazione paradossale di installare un cartello di segnalazione a pochi centimetri di distanza dall'autovelox. Infatti, la rampa di uscita su strada Farnese precede di pochi metri il rilevatore di velocità. Il giudice di Pace ha però dato ragione all'automobilista multato, accogliendo le sue ragioni. Il ricorso è annullato il verbale. La sentenza è stata depositata il 24 aprile.

E ora il corto circuito fra co-

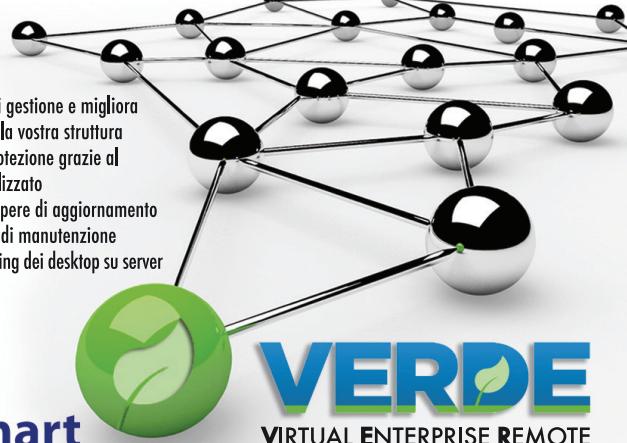
dice della strada e circolari mi-

nisteriali rischia di tornare utile ad altri automobilisti «beccati»

dal flash dell'autovelox. ◆

Non cambiate computer, cambiate il modo di gestire le vostre risorse

Per Scuole, Università ed Aziende, la nuova frontiera dei PC è la Virtual Desktop Infrastructure. Risparmio energetico e di gestione si uniscono al vantaggio di poter riutilizzare i vecchi PC, collegati ad un cuore centrale costantemente aggiornato ai correnti sistemi operativi.



- riduce i costi di gestione e migliora l'efficienza della vostra struttura
- aumenta la protezione grazie al sistema centralizzato
- semplifica le opere di aggiornamento
- abbate i costi di manutenzione
- consente l'hosting dei desktop su server

DISTRIBUITO DA

itSmart

Via La Spezia, 226/A Parma
Tel. 0521.784941
www.itsmart.it - info@itsmart.it

VERDE
VIRTUAL ENTERPRISE REMOTE
DESKTOP ENVIRONMENT

Tutti i vantaggi del controllo centralizzato

VICOFERTILE IERI IL RADUNO NAZIONALE

Parma per un giorno capitale degli indonesiani

Nel nostro Comune abitano in dieci, quindici in tutta la provincia

Chiara Pozzati

■ Ci sono la ballerina col cuore a Bali e l'uomo senza cognome, un ambasciatore senza cognome, un ambasciatore che arriva da lontano e l'essenza di una «rivoluzione-gentile». I petali di Sulatri, «bamboolina» danzatrice coi capelli di velluto, fluttuano leggeri fino a morire sulle dita del sindaco Pizzarotti. Sulatri ha lasciato suo figlio a Bali e lavora come coiff, dopo che il ristorante in cui faceva la cameriera ha chiuso i battenti.

Eppure, guardando il suo «pendet», tipico ballo di benvenuto, non diresti mai che ha sofferto. L'Indonesia chiama a raccolta i suoi figli e la nostra città diventa la «Giacarta» del Belpaese. Siamo a Vicofertile, proprio accanto alla chiesa, e Ina Hardjantoro schizza da una parte all'altra del salone accanto alla parrocchia. Garbo tipicamente orientale, profilo regale allarga le braccia: «Siamo così emozionati, oggi (ieri per chi legge, ndr) è la festa dell'associazione Rela Hati - spiega la presidente con un sorriso a trentadue denti - la comunità indonesiana di Parma ha invitato tutti i fratelli sparsi per l'Italia per il primo raduno nazionale».

L'elettricità aleggia nell'aria: sono perle «rare», ma instancabili cambiava parecchio». Ari guarda con tenerezza suo marito: «Me lo aveva detto prima di sposarmi e comunque non avrei mai rinunciato a lui - e strizza l'occhio - anche se a casa mia avevo due donne di servizio e non avevo idea di cosa significasse fare la spesa». Curiosa è anche la storia di Suwarno Suwarno, insospettabili 59 anni, che ha «acquisito» un cognome quando è approdato a Roma nel '79. «Sono nato sull'isola di Giava e lavoravo come impiegato in ambasciate. In realtà, avevo dovuto trasferirmi a Washington, mi offrirono però un lavoro al ministero degli Esteri e dovettero assolutamente conseguire la patente. Sul nostro passaporto non si girava con il cognome, così stavamo per negarci il documento. Quando chiesi agli agenti capitolini di poter «adottare» il mio nome anche a mo' di cognome, loro capirono e io mi sentii accolto. E da allora mi chiamò Suwarno Suwarno».

